

ragazze si affacciano al banco, chi con una scodella, chi con una tazza, chi addentando una fetta di lardo, chi sbocconcellando pane solo.

Giungo quasi alla fine e due banchi enormi, uno di fronte all'altro mi stupiscono con la loro merce : mucchi di una polvere rossastra, granulosa, seguiti da altri, dai colori diversi per lievi sfumature. Mi fermo un istante, una vocina m'illumina : *Tetszik paprika, nagyságos asszonyom ?* (Desidera paprika Signora ?)

Mi meraviglio di aver tardato a riconoscere la prediletta droga degli Ungheresi. Ma non avrei immaginato che si vendesse addirittura a mucchi. Mi ritiro con una smorfia, quasi presagendo il sapore piccante, e, nella fretta di quella fuga, sorvolo gli ultimi banchi, disturbatrice involontaria delle rustiche mense improvvisate.

Una bimba bella e grassoccia mi segue con il suo secchiello fumante e, al mio sorriso di compiacenza, rimane a guardarmi attonita con il cucchiaino sollevato e la boccuccia aperta. Piccolo uccellino ! Le dò una carezza e mi allontano. Mi segue per un pezzo, con i suoi occhioni stupiti.